

---

## Abstracts

---

### **L'asimmetria dei generi come problema politico Uno sguardo sulle attuali teorie femministe, di Bianca R. Gelli**

Il discorso, prendendo le mosse dall'elaborazione teorica femminista, si incentra sull'*asimmetria* uomo/donna tuttora presente nel privato come nei vari ambiti del sociale, pur in presenza delle trasformazioni culturali e politiche. Data per affermata l'incoercibile differenza uomo/donna, due i percorsi teorici lungo i quali l'A si muove, passando dall'uno all'altro:

- evidenziare, partendo dalla differenza *sessuale*, uno spazio intermedio dove il confronto e il dialogo possano articolarsi declinando Io/Tu nel *Noi duale*. Il che prelude, passando dal rapporto individuale a quello di comunità allargata, a una politica di pacificazione e democrazia (Irigaray);
- considerando la differenza come differenza *sessuata*, individuare, in una nuova forma di materialismo, nel ritorno al corpo come mente incarnata, il luogo della enunciazione della parola della Donna, come soggetto in divenire (Braidotti). Le profonde trasformazioni del postmoderno portano al realizzarsi di un'utopia ovvero al divenire maggioranza delle donne e degli *altri* come *altri* dall'uomo, attualmente in crisi.

*Parole chiave:* asimmetria U/D, spazio del dialogo/desiderio, Noi/Duale, democrazia, neo-materialismo corporeo, soggetti *in divenire*.

### **The gender asymmetry as a political issue. A look into the actual feminist theories**

Our discourse, drawing on feminist theory, focuses on the man/woman *asymmetry* which we can still find in the private sphere as well as in several social fields in spite of cultural and political transformations. Given as stated the incoercible man/woman difference, there are two theoretical paths along which the A can move, passing from one to the other:

- starting from *sexual* difference, we might highlight a space in-between where dialogue and encounter with the other can be articulated giving the I/You in the *dual Us*. This, marking a shift from the individual relationship to the one of the wider community, is a prelude to a politics of pacification and democracy (Irigaray);
- considering the difference as *sexuate* difference, in a new form of materialism, in the recovery of the body as embodied mind, we might identify the place of enunciation of the word Woman, as "becoming-subject" (Braidotti). The deep transformations of the post-modern give as a result the achievement of a utopia i.e. of women becoming the majority and the *others* becoming *others* from man, which is currently in crisis.

*Keywords:* M/W asymmetry, space of dialogue/desire, Us/Duality, democracy, bodily neo-materialism, becoming-subjects.

**Il genere in psicologia sociale: questioni epistemologiche e metodologiche, di Bruno Mazzara e Lorenzo Montali**

Nella ricerca sul genere, la proposta di una prospettiva teorica innovativa – centrata sulla critica al riduzionismo biologista e all’essenzialismo – si è accompagnata a una riflessione critica sull’approccio cognitivo *mainstream* e sulla sua caratterizzazione di genere, il *malestream*. Tale riflessione viene discussa nell’articolo in relazione a temi epistemologici – il realismo e la svolta linguistica – e metodologici, relativi al confronto tra metodi qualitativi e quantitativi. Dall’analisi emerge come alcune delle questioni poste, in particolare dalla psicologia femminista, quali la soggettività del ricercatore, il ruolo del contesto, il tema del potere nelle relazioni ricercatori-ricercati, costituiscano dimensioni problematiche tuttora rilevanti per chi fa ricerca psicosociale.

*Parole chiave:* genere, *mainstream*, ricerca psicosociale.

**The study of gender in social psychology: epistemological and methodological issues**

In the field of gender psychology, the theoretically innovative approach proposed by feminist psychologists rejected biologist reductionism and essentialism and developed a critical analysis concerning the *mainstream* cognitive approach and the *malestream*. The article examines some of the problems that were posed. These problems concern, from an epistemological point of view, the realism/antirealism controversy and the linguistic turn and, from a methodological point of view, the comparison between quantitative and qualitative methodologies. The analysis highlights the relevance of some issues – concerning the researcher subjectivity, the role of the context, the influence of power in the relationship between the researcher and the participants – for psychosocial research.

*Keywords:* gender, *mainstream*, psychosocial research.

**L’uomo che non c’era: un’analisi delle produzioni discorsive sulla solitudine delle madri, di Elisabetta Camussi**

A partire dagli esiti di una ricerca sulle rappresentazioni sociali della maternità (Camussi, 2009), il contributo indaga “la solitudine delle madri” attraverso l’analisi delle produzioni discorsive di un gruppo di donne (lavoratrici, cultura medio-alta, residenti a Milano) con un’esperienza di maternità “normale”. I risultati mostrano che la solitudine è una scoperta tanto sgradevole quanto inaspettata e deriva: 1) dall’assenza dei partner, padri “nuovi” e coinvolti, spesso non altrettanto adeguati a cogliere la complessità del ruolo materno; 2) dalla mancanza di reti famigliari e sociali che forniscano alle donne condivisione e supporto, riducendo l’investimento e le attese sul partner.

*Parole chiave:* rappresentazioni sociali, maternità, solitudine, “nuovi” padri, reti sociali, psicologia femminista.

**The Man Who Wasn’t There: an analysis of discursive productions on the loneliness of mothers**

Based on a previous research on social representations of motherhood (Camussi, 2009), the paper investigates “the loneliness of mothers” through the analysis of discursive production of a group of women (working mothers, well educated, resident in Milan, Italy) with an experience of a non-pathological motherhood. The results show that the loneliness the women experience is an unexpected and unpleasant discovery. It depends on: 1) the presence of partners acting as “new involved fathers”, but often not adequate to capture the complexity of the maternal role, 2) the lack of family and social networks providing women with a sense of *empowerment* through sharing support and reducing the investment on the marital partner.

*Keywords:* social representations, motherhood, loneliness, new involved father, social network, feminist research approach.

**L'auspicata disparità o la costanza di Cenerentola: quando il mondo ideale non contempla l'equità, di Nadia Monacelli e Luca Caricati**

Con questo lavoro si è inteso verificare la persistenza di modelli relazionali improntati a una divisione tradizionale dei ruoli di genere nell'ambito del lavoro riproduttivo. Un questionario volto a rilevare la suddivisione dei lavori domestici sia nella descrizione dei vissuti quotidiani sia in quella relativa ad una convivenza ideale è stato sottoposto a 947 persone (53,5% donne) appartenenti a diverse classi di età. I risultati rivelano, sia sul piano concreto sia su quello ideale, una sostanziale tipizzazione dei compiti domestici. La stabilità del dato attraverso i sottocampioni, indica una consistente condivisione delle aspettative di ruolo, concepite come profondamente asimmetriche, fra tutti i partecipanti: uomini e donne, giovani e adulti.

*Parole chiave:* ruoli di genere, generazioni, lavoro produttivo e riproduttivo, lavoro domestico.

**The desired inequality or the constancy of Cinderella: when the ideal world does not provide fairness**

The main aim of this study is to check the persistence of relational models marked by a traditional division of gender roles in the reproductive work. 947 participants (53.5% women) belonging to different age groups were asked to fill out a questionnaire aimed to detecting the division of housework in participant's description of both their everyday life and in their believed ideal cohabitation. The results reveal, in both concrete and ideal levels, a strong gender typization of household tasks. The stability of data across sub-samples denotes a substantial sharing of role expectations, which are conceived as profoundly asymmetrical, among all participants: men and women, young people and adults.

*Keywords:* gender roles, generations, productive and reproductive work, housework.

**Il genere della sfera pubblica. Asimmetria o dialogo?, di Terri Mannarini**

Lo studio mira ad acquisire elementi di conoscenza empirici utili a comprendere se i contesti della deliberazione pubblica rappresentano uno spazio di voce non penalizzante per le donne, oppure se, al contrario, riproducono meccanismi di esclusione e discriminazione, come sostenuto da alcune studiose femministe (Young, 1996; Benhabib, 1996). Attraverso l'analisi di dodici interviste a partecipanti (metà uomini e metà donne) a tre esperienze di deliberazione, l'autrice giunge alla conclusione che i modelli di partecipazione sono qualitativamente diversi per uomini e donne, e che i setting deliberativi, pur configurandosi come contesti tendenzialmente favorevoli alla partecipazione femminile, non possono aprioristicamente essere considerati immuni ai processi di discriminazione. In prospettiva di un approfondimento, l'autrice sottolinea come questo aspetto possa essere meglio indagato attraverso l'analisi dell'interazione tra i soggetti deliberanti.

*Parole chiave:* genere, partecipazione, deliberazione, sfera pubblica, diversità, discriminazione.

**The gender of the public sphere. Asymmetry or dialogue?**

The study is aimed at understanding whether deliberative arenas are public spaces open to diversity and respectful of differences, or they are rather likely to reproduce discrimination and exclusion of minorities, as claimed by feminist theorists (Young, 1996; Benhabib, 1996). Through the analysis of twelve interviews to citizens (half female, half male) involved in three deliberative experiences, the author concludes that there are qualitatively different patterns of participation for men and women, and that deliberative arenas, though favourable to the involvement of women, run the risk of discriminating minorities. In view of

further research, the author highlights that discrimination in public deliberation could be better investigated through the analysis of discursive interaction.

*Keywords:* gender, participation, deliberation, public sphere, diversity, discrimination.

**Differenze e disuguaglianze di genere tra Nord e Sud d'Italia. Attualità di uno stereotipo, di Norma De Piccoli e Chiara Rollero**

Le autrici considerano che gli studi di genere si inseriscono in una prospettiva epistemologica volta a studiare l'articolazione tra processi psicologici e processi sociali. Anche gli stereotipi di genere esprimono contenuti che hanno una origine sociale. L'articolo intende rispondere a due questioni: a) i valori di sessismo, ostile e benevolente, sono diversi per uomini e donne?; b) gli stereotipi sono in relazione con politiche di *gender equality*? Vengono presentati alcuni dati di una ricerca condotta in due regioni italiane (Piemonte e Sicilia) su un campione di studenti universitari confermando come sia il sessismo ostile sia quello benevolente si differenzino per genere e per contesto socio-culturale.

*Parole chiave:* genere, sessismo benevolente, sessismo ostile, stereotipi di genere, psicologia culturale, politiche di *gender equality*.

**Gender differences and disparities between North and South of Italy. Actuality of a stereotype**

The authors consider that the studies of gender are inserted in an epistemological perspective aimed to study the articulation between psychological and social processes. Also the stereotypes of gender are expression of contents that has a social origin. The study intends to answer to two questions: to) are the values of sexism, hostile and benevolent, different for men and women?; b) are stereotypes in relationship with politics of gender equality?. Some data are here presented. The study was conducted in two Italian (Piedmont and Sicily) regions on a sample of university students. Data confirm that both hostile and benevolent sexism is differentiated for gender and for socio-cultural context.

*Keywords:* gender, hostile sexism, benevolent sexism, gender stereotypes, cultural psychology, policy of gender equality.

**Quando l'empowerment non è abbastanza. Un argomento a favore della resilienza multilivello in situazioni caratterizzate da estreme disuguaglianze di potere, di Anne E. Brodsky e Jill E. Scheibler**

L'articolo esplora i limiti dell'*empowerment* nei contesti caratterizzati da estreme, pericolose e persistenti disuguaglianze di potere. Il contesto indagato è quello di cui hanno fatto esperienza negli ultimi 30 anni i membri e i sostenitori di un'organizzazione femminile clandestina afghana dedita a scopi umanitari e politici. Benché l'*empowerment* sia considerato un principio guida per la psicologia di comunità, questo lavoro sostiene che in setting dove è quasi impossibile per una sub-comunità ottenere risorse, accesso, padronanza e controllo su se stessa e gli altri, l'*empowerment* può essere un obiettivo irrealistico e ingannevole. In alternativa, le autrici propongono il concetto di resilienza, operazionalizzato come un processo radicato nella cultura e multilivello che porta a processi e risultati di qualità superiore in situazioni di perdurante difficoltà. La resilienza multilivello si occupa dei successi raggiunti malgrado il verificarsi di estreme disuguaglianze. Il concetto di resilienza, centrato sulla resistenza, la perseveranza, gli obiettivi e gli approcci locali, e i contesti sovra e sotto-ordinati di rischi e fattori protettivi, è in sintonia con i valori e i principi della psicologia di comunità.

*Parole chiave:* resilienza, *empowerment*, diritti delle donne, disuguaglianze di potere, fattori di rischio, fattori di protezione.

### **When *empowerment* isn't enough: An argument for multi-level resilience in the face of extreme power inequalities**

This article explores the limitations of *empowerment* in the context of unremitting, dangerous, and extreme power inequalities. The context explored here is one experienced, over the past 30 years, by the members and supporters of an underground, Afghan women's humanitarian and political organization. Although *empowerment* is seen as a guiding principle for community psychology, this paper argues that in settings where it is nearly impossible for a sub-community to gain resources, access, mastery and power over themselves and others, *empowerment* may be an unrealistic and even disillusioning goal. As an alternative, the concept of resilience is proposed, operationalized as a culturally-grounded, multi-level process leading to superior processes and outcomes in the face of unremitting odds. Multi-level resilience attends to the successes that occur despite extreme inequality. With its focus on resistance, perseverance, indigenous goals and approaches, and nested contexts of risk and protective factors, the concept of resilience also fits community psychology values and principles.

*Keywords:* resilience, *empowerment*, women's rights, power inequalities, risk factors, protective factors.

### **Sul materialismo corporeo contemporaneo, di Rosi Braidotti**

L'articolo esamina lo sviluppo di forme di pensiero materialista specificamente femministe, a partire dalla filosofia dualistica classica di Beauvoir fino alle scuole più radicali del materialismo corporeo poststrutturalista. L'A. difende la tesi che una nuova forma di "materia-realismo" che si è sviluppata in questi ultimi anni, in combinazione con nuove frontiere della ricerca scientifica in bio-genetica, scienze neuronali e dell'evoluzione e l'ecologia. Questo neo materialismo femminista si orienta verso una politica vitalista e un'ontologia politica monista.

*Parole chiave:* materialismo, neo-materialismo, politiche vitali, teorie femministe, corpo, scienza e tecnologia.

### **On bodily materialism contemporary**

This article examines the development of specifically feminist forms of materialist thinking, strating from the classical dualistic thought of Beauvoir, through to the more radical brands of bodily materialism of feminist post-structuralist theory. The autor argues that a new form of "matter-realism" has been developing more recently in feminist theory, in response to the challenges of new scientific developments in bio-genetic, neural, evolutionary and environmental sciences. This new feminist materialism points towards vitalist politics and a monistic political ontology.

*Keywords:* materialism, neo-materialism, vital politics, feminist theory, body, science and technology.

### **Peer education e prevenzione dell'Aids: più responsabilità verso la propria salute, di Mauro Croce, Francesca Cristini, Andrea Gnemmi e Luca Sacchi**

La *peer education* è una strategia di intervento usata in tutto il mondo nella prevenzione dell'AIDS. Il presente studio presenta la valutazione di efficacia di un progetto di *peer education* per la prevenzione dell'AIDS/HIV nel Nord Italia (Verbania). Il progetto si proponeva di incrementare l'attribuzione causale interna sulla salute, emozioni negative intense nei confronti dell'HIV/AIDS, e di modificare le rappresentazioni sociali dell'HIV/AIDS. La valutazione di efficacia p stata condotto attraverso un disegno di ricerca pre/post quasi sperimentale. Un questionario autocompilato è stato somministrato a 212 studenti (112 studenti che hanno partecipato al programma e 100 studenti che hanno frequentato scuole nei quali

non è stato attuato il progetto). Il questionario è stato compilato due volte, una prima dell'intervento ed una dopo la sua conclusione. I risultati mostrano che, dopo l'intervento, il gruppo sperimentale riporta un'attribuzione causale interna significativamente più alta. Inoltre, dopo l'intervento, i ragazzi del gruppo sperimentale riportano un più alto livello di emozioni negative nei confronti dell'HIV/AIDS. Risultati contraddittori emergono nei confronti delle ragazze che, dopo l'intervento, riportano un incremento delle rappresentazioni stereotipiche dell'HIV/AIDS. Al termine sono discusse le implicazioni dei risultati nella prevenzione dell'HIV/AIDS.

*Parole chiave:* peer education, prevenzione HIV/AIDS, valutazione dell'efficacia, adolescenti, salute, scuola.

#### **Peer education and AIDS prevention: more responsibility for their health**

*Peer education* is a strategy used worldwide as an approach to HIV/AIDS prevention. The present paper describes the efficacy evaluation of a *peer education* program to prevent HIV/AIDS in North Italy (Verbania). The program aims to promote internal causal attribution to health, intense negative emotions toward HIV/AIDS, and changes in social representation of HIV/AIDS. Efficacy evaluation was developed with a pre/post quasi experimental design. A self-report questionnaire was administered to 212 students (112 students attending schools in which the program was implemented and 100 students attending schools not included in the program). The questionnaire was completed before and after the intervention. Results showed that, after the intervention, the experimental group reported greater internal health locus of control compared to the control group. Additionally, after the intervention, boys in the experimental group reported higher levels of negative emotions toward HIV/AIDS. Contradictory results emerged for girls who, after the intervention, reported increased stereotypical representation of HIV/AIDS. The implications of the results as regards to HIV/AIDS are discussed.

*Keywords:* peer education, HIV/AIDS prevention, efficacy evaluation, adolescents, health, school.